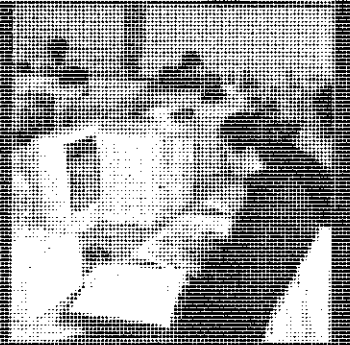


L'ex municipio ospiterà l'Università Telematica

Il Comune di Saonara, in provincia di Treviso, ha deciso di ospitare l'Università Telematica, un'istituzione che si occuperà di formare i futuri dirigenti della pubblica amministrazione. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale e prevede la creazione di un polo di studi e di ricerca nel centro storico del paese. L'Università Telematica sarà gestita da un ente pubblico e avrà il compito di offrire corsi di laurea e master in amministrazione pubblica e management. Il progetto è stato presentato al sindaco Andrea Buso, che ha espresso il suo pieno sostegno. L'Università Telematica sarà la prima università di questo tipo in Italia e avrà un ruolo importante nella formazione dei futuri dirigenti della pubblica amministrazione.



le proprietà». Antonio Silvestri, Pim-Cgil, analizza la situazione: «Alibardi detto il tergo necessario per accogliere un figlio così netto degli occupati. La settimana prossima avvieremo le trattative con la dirigenza. Certo ci è restato disponibile a rendere buccinato alla nostra esigenza: era però di aspettare da parte sua risposte concrete e ragionevoli. Il rischio dell'insuccesso di fallimento è un fatto positivo, significa che il giudice ha constatato che esistono dei presupposti per far ripartire la produzione a pieno ritmo». Domani verrà però discussa l'istanza di fallimento delle fonderie del Montello in tribunale a Treviso. «Se in quella sede verrà dichiarato il fallimento saremo punto e a capo - sottolinea Andrea Canton, consigliere Pd, che ha più volte sollevato la questione della Zen in consiglio comunale - Potremo registrare un effetto domino che avrebbe conseguenze disastrose per gli stabilimenti di Albignasego. Chiediamo al sindaco Massimiliano Barison, nella sua veste di assessore provinciale al Lavoro, che si attivi alla ricerca di un imprenditore serio. Questo è il momento ideale per percorrere strade alternative». In occasione dell'ultima seduta il consiglio comunale ha espresso massima solidarietà nei confronti dei lavoratori della fonderia.

SAONARA Silurato il vice, cacciato un assessore, Andrea Buso messo all'angolo

La Lega tira le orecchie al sindaco

Federica Bertaglia
SAONARA

«La revoca dell'incarico all'assessore e vice sindaco Sergio Alibardi non è certamente in linea con la volontà espressa dal sindaco di impedire un'altra fine anticipata dell'amministrazione». A sottolineare una certa contraddizione tra i fatti e le parole del primo cittadino Andrea Buso è il capogruppo in consiglio comunale della Lega Nord Liga Veneta, Davide Pagliarin, che prende le difese del compagno di partito silurato e spiega perché gli esponenti leghisti sono in rotta

con la maggioranza. «Noi non abbiamo mai tentato di imporre al sindaco il ritiro del provvedimento di revoca delle deleghe all'ex assessore Andrea Dian - dichiara Pagliarin - è stato semmai lo stesso ex assessore a chiedere il reintegro in giunta. Da parte nostra abbiamo solo appoggiato la sua richiesta in virtù dei buoni rapporti che ci legano e anche perché non abbiamo mai fatto mistero di non essere d'accordo con il metodo di epurazione adottato da Buso». In quanto al Pati, la cui adozione poi saltata era stata etichettata dal sindaco "solo un

irresponsabile pretesto", Pagliarin ha la sua da dire: «È da più di un anno che la Lega Nord è contraria al Pati previsto per Saonara. Soprattutto per il fatto che il progetto prevede il tracciato della camionabile e un possibile ampliamento della zona artigianale di 350 mila metri quadrati. Di questa nostra posizione il sindaco Buso non ha mai tenuto conto nelle sue decisioni, anche se abbiamo fatto un'adeguata opera informativa per molto tempo e con tutti i mezzi». Infine, un'ultima stoccata sul rischio che effettivamente cor-

re Saonara se non approverà il bilancio quanto prima: la caduta della giunta e l'arrivo di un commissario prefettizio fino alle prossime elezioni. Un copione che si è già visto l'anno scorso. «Abbiamo appreso che il sindaco si sta impegnando per impedire l'ennesima fine dell'amministrazione comunale - chiude Pagliarin - Io credo che se si fosse impegnato prima tutto questo non sarebbe successo. Mi pare chiaro, comunque, che la revoca delle deleghe anche ad Alibardi sia un fatto grave e di certo non allineato alle volontà che esprime a parole».